

Quando alla salute ci pensa il fondo

Alcuni prodotti previdenziali iniziano a inserire tra le prestazioni anche la copertura Long term care. Si attiva per far fronte a spese mediche o per la perdita dell'autosufficienza. Ecco come funziona

Nei fondi aperti si prevede che la Ltc sia una delle opzioni di rendita: al verificarsi dello stato di non autosufficienza il vitalizio aumenta di una percentuale che varia dal 20 al 100% a seconda del prodotto

Ormai una cosa è certa. Al fenomeno dell'allungamento della speranza di vita non sempre si accompagna un proporzionale aumento della speranza di vita in buona salute. E così emerge sempre più la necessità di fronteggiare il crescente rischio di non autosufficienza. I diversi stati prestano sempre maggiore attenzione a questo problema: all'estero uno dei paesi all'avanguardia è la Germania, mentre in Italia in più di un'occasione sono stati presentati disegni di provvedimenti ancora non approdati però a sistema organico. Intanto si sperimentano anche modelli regionali come in Emilia Romagna, Liguria, Veneto e nella provincia autonoma di Bolzano. Ed è anche grande la rilevanza che l'Isvap, autorità di vigilanza del settore assicurativo, sta dedicando al tema con diversi studi. Questo argomento è stato poi affrontato



nei giorni scorsi anche dal gruppo Axa (con un lavoro dal titolo «Protezione della persona e cambiamenti demografici») e dal Mefop, in uno specifico Working paper che affronta il tema della combinazione tra copertura della non autosufficienza e fondi pensione.

Sempre più anziani. Secondo i dati Istat 2007 il numero di persone presenti in Italia e affette da disabilità ammonta a 2 milioni e 619 mila, pari al 4,8% della popolazione complessiva; di questi 2 milioni e 139 mila fanno parte della sola fascia di età degli oltre ultrasessantacinquenni confermando che l'incidenza della non autosufficienza è legata al progredire dell'età. In Italia vi è una famiglia su dieci dove un componente è affetto da disabilità. Come riportato in uno studio del Censis gran parte dei costi legati all'assistenza di soggetti non autosufficien-



rarsi per il rischio Ltc causata da una serie di fattori oggettivi e soggettivi, primo fra tutti una mancanza di consapevolezza del rischio negli individui di età inferiore ai 60 anni. Tale fattore porta ad acquistare la copertura Ltc non prima dei 65 anni con il conseguente pagamento di premi più elevati.

Che cosa è la long term care. La Long term care è una specifica copertura che garantisce una prestazione nel caso in cui si

ti ricade sulle famiglie; nel 2005 il valore economico degli aiuti familiari rappresentava il 43,3 % del totale (11.181 milioni di euro), la spesa pubblica il 34,7%, la spesa privata il 22%. Allo stato attuale poi in Italia il sistema di protezione sociale in questo settore appare ancora ridotto. Le coperture di tipo previdenziale erogate dall'Inps sono caratterizzate dalla necessità di un requisito minimo di contribuzione e sono limitate a un grado di invalidità molto elevato (non inferiore al 66,7%). Le prestazioni sono soggette poi a vincoli di cumulabilità con redditi di lavoro o con la rendita erogata dall'Inail e sono sottoposte a tassazione ordinaria. D'altronde, le coperture di tipo assistenziale rivolte alla generalità dei soggetti sono erogate a fronte di invalidità di grado ancora più elevato (non inferiore al 74%) e di requisiti reddituali molto stringenti. Diventa allora di fondamentale importanza una presa di coscienza responsabile da parte dei singoli che devono evolvere sempre più, nella propria pianificazione finanziaria, dal tradizionale concetto di asset allocation a quello di need allocation, includendo anche la previsione, nei propri progetti futuri, delle coperture Long term care (Ltc). Fino a ora sembra emergere nel nostro paese, invece, una scarsa propensione ad assicu-

riscontrino situazioni di bisogno derivanti dall'impossibilità, parziale o totale, di percepire reddito o dalla necessità di sostenere spese mediche e di assistenza a seguito del verificarsi della non autosufficienza.

In linea generale per Ltc si intende il complesso di interventi, erogati da istituzioni pubbliche o private, necessari per far fronte al bisogno di assistenza di individui prevalentemente anziani in condizioni di non autosufficienza. Dal punto di vista strettamente assicurativo per Ltc si intende il contratto che copre il rischio di perdita dell'autosufficienza nello svolgimento delle attività elementari della vita quotidiana. La prestazione viene cioè erogata nel momento in cui si verifica un'incapacità di svolgere, in modo presumibilmente permanente e senza alcun ausilio, un numero minimo (di solito fissato a tre nei contratti) delle seguenti attività: lavarsi, vestirsi e spogliarsi, utilizzare i servizi, trasferirsi dal letto alla poltrona e viceversa, controllarsi nella continenza e alimentarsi. A livello assicurativo non esiste però un'unica definizione di non autosufficienza poiché ciascuna compagnia di assicurazione ha la facoltà di scegliere sia il numero e il tipo di autosufficienza, sia il criterio per la valutazione del livello di non autosufficienza.

La normativa prevede che la copertura Ltc possa essere fornita non solo in via autonoma anche in abbinamento ad altre coperture assicurative o alle forme di previdenza complementare individuale e collettiva).

Più salute nei fondi pensione. Alcuni fondi pensione e pip hanno inserito il rischio Ltc in forma accessoria. Il fenomeno è però ancora limitato. In base agli ultimi studi del Mefop solo nove fondi pensione aperti (di cui cinque offerti dallo stesso promotore) e quattro polizze previdenziali (di cui tre offerti dalla stessa compagnia) prevedono una prestazione accessoria per non autosufficienza. La possibilità di acquisire la garanzia è permessa in genere fino al pensionamento. Nei fondi aperti si prevede che la Ltc sia una delle opzioni di rendita: al verificarsi dello stato di non autosufficienza la rendita vitalizia si incrementa di una percentuale che varia dal 20 al 100% a seconda del prodotto.

Le polizze invece offrono prevalentemente una copertura Ltc che può attivarsi in qualsiasi momento (anche in fase di accumulo) con l'erogazione di una rendita, in alternativa liquidabile in capitale. È verosimile che l'offerta si ampli nei prossimi anni sia per la crescente domanda (dovuta all'aumento di popolazione non autosufficiente), sia per le affinità che legano le prestazioni dei fondi pensione alle coperture di rischi legati alla longevità. Il fondo pensione è infatti tipicamente un piano di accumulo pluriennale che consente il potenziale coinvolgimento anche delle fasce di età più giovani, solitamente meno sensibili a tale copertura, e la distribuzione nel tempo del notevole impegno finanziario necessario per l'assistenza ai non autosufficienti. Dal punto di vista fiscale va poi evidenziato come nel limite annuo di deducibilità di 5.164,57 euro rientrano anche i versamenti effettuati a fronte della garanzia complementare per Ltc (circolare n 29/E del 20 marzo 2001 dell'Agenzia delle entrate). La stessa copertura in forma autonoma dà invece il diritto alla semplice detraibilità con aliquota del 19% entro il premio annuo massimo di 1291,14 euro.

ASSICURAZIONI LONG TERM CARE PRESENTI SUL MERCATO

- ◆ **Copertura autonoma** garantisce una rendita, prefissata o variabile in funzione del grado di non autosufficienza, corrisposta nei periodi in cui l'assicurato è non autosufficiente
- ◆ **Copertura complementare** ad assicurazioni sulla vita o sulla salute
- ◆ **Copertura Enhanced Annuity** consiste in una rendita immediata, a premio unico, destinata ad individui già nello stato di non autosufficienza
- ◆ **Piani di accumulo** pluriennali che includono la copertura del rischio Ltc:
 - ◆ Copertura aggiuntiva rispetto alla prestazione pensionistica
 - ◆ Copertura Enhanced Pension (o integrazione di pensione) che consiste in una particolare rendita vitalizia immediata a premio unico, la cui rata dipende dallo stato di salute dell'assicurato

Fonte: Working Paper Mefop «La copertura del rischio di non autosufficienza nei fondi pensione»